

“collaboratori”, sia nel successivo mese di Agosto del 2010 nella sede della stessa GSA.

Le perquisizioni

E così, come riferito nell'informativa nr. 1088/15 redatta dai CC di Caserta in data 15.05.2010 , di particolare interesse era la documentazione rinvenuta all'esito della prima tornata di perquisizioni effettuate l'ultimo giorno delle votazioni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale di Casal di Principe, che rifletteva i rapporti fra CORVINO Antonio e la società GSA srl.

La società G.S.A. srl è una società a responsabilità limitata con unico socio, avente quale oggetto sociale, tra l'altro, l'impresa di pulizia in genere con l'assunzione e la gestione di servizi per la pulizia e sanificazione di edifici pubblici e/o privati. Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione come pure la firma e la rappresentanza sociale sono demandati all'amministratore unico a tempo indeterminato individuato in BARBATO Carmela.

La G.S.A. srl , tra i vari appalti stipulati in virtù della propria ragione sociale, in data 29.04.2008 stipulava un appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) per un valore dichiarato di euro 86.703.

Ritornando alle perquisizioni effettuate in data 19 aprile 2010, sul conto di CORVINO Antonio, venivano rinvenuti e sequestrati dei documenti ritenuti di particolare rilevanza sia investigativa e così come successivamente riscontrato, anche probatoria.

Tra essi alcuni elenchi nominativi, ed in particolare:

-Elenco manoscritto rinvenuto nell'ufficio comunale in uso a Corvino Antonio, composto da 22 nominativi con a fianco di ciascuno le sigle “OK”, “A” oppure “VS”:

1.	MENNILLO Nicolina	OK A
2.	CAVALIERE Iolanda	OK VS
3.	CONTE Anna	OK A
4.	SGALIA Lucia	OK A
5.	NATALE Ermelinda	OK A
6.	De FALCO Maria	OK A
7.	CATERINO Elisabetta	OK A
8.	PALUMBO Partorina	OK A
9.	CATERINO Lucia	OK A
10.	VERAZZO Paola	A
11.	VERDE Carmelina	A
12.	ROMANO Maria	A
13.	ABATIELLO Teresa	OK A
14.	DE CICCO Teresa	OK A
15.	BUONDINI Maria	OK A
16.	CECERO Angelina	OK A
17.	DI CATERINO Antonella	OK A
18.	RICCIARDI Maria	OK A
19.	CORVINO Giuseppina	OK A
20.	SIMEONE Margherita	OK A
21.	MICILLO G.	OK A
22.	COPPOLA Immacolata	OK VS

Il foglio recava in calce la dicitura : 16 giu 2009 09:08 Da: GSA

Analizzando il citato elenco, inviato in fax dall'ufficio della GSA a quello del CORVINO, appare significativo che, su 22 soggetti, 21 risultano aver avuto rapporti di

lavoro con la G.S.A. (tutti ad esclusione di RICCIARDI Maria)

-Elenco delle dipendenti della società G.S.A. srl con sede in Napoli al Corso Secondigliano nr. 498:
BUONGIOVANNI Giovanna;
AFFINITO Angela;
ZARA Paola;
CORVINO Giuseppina
CECERO Angelina;
BUONDINI Maria;
SIMEONE Preziosa;
SIMEONE Margherita;
RICCIRADI Preziosa;
PUGLIESE Giuseppina
PALUMBO Partorina;
NATALE Silvana;
GRASSO Anna;
NATALE Lorella;
MARTIRE Maria Preziosa;
DI CATERINO Antonella;
DI CATERINO Angelina;
DIANA Elisa;
DE FALCO Silvia;
COVIELLO Lina;
COPPOLA Immacolata;

b) Nella scrivania sita nel locale studio in uso al CORVINO, si rinveniva:

-Nr. 21 buste paga emesse nel mese di gennaio 2009 dalla società G.S.A. srl con sede in Napoli al Corso Secondigliano nr. 498, a favore delle seguenti lavoratrici aventi tutte la qualifica di 2^o livello - addetto alle pulizie -:

BUONGIOVANNI Giovanna;
AFFINITO Angela;
ZARA Paola;
CORVINO Giuseppina
CECERO Angelina;
BUONDINI Maria;
SIMEONE Preziosa;
SIMEONE Margherita;
RICCIARDI Preziosa;
PUGLIESE Giuseppina
PALUMBO Partorina;
NATALE Silvana;
GRASSO Anna;
NATALE Lorella;
MARTIRE Maria Preziosa;
DI CATERINO Antonella;
DI CATERINO Angelina;
DIANA Elisa;
DE FALCO Silvia;
COVIELLO Lina;

COPPOLA Immacolata.

Si trattava della prova documentale di ciò che era già emerso dalle intercettazioni : Corvino , dopo averle fatte assumere, gestiva in prima persona i pagamenti degli stipendi delle sue clienti-elettrici.

c) L'elenco che segue, ritrovato all'interno dell'autovettura Opel Agila tg. BJ301CB, nella disponibilità di Demetrio e Antonio Corvino, recante il cognome ed il nome di alcune donne e l'indicazione di una data somma di denaro affianco di ciascuna.

Elenco con somme di denaro:

Cognome	Nome	euro contanti	totale
SIMEONE Margherita;		230,00 -	100 si
DE CICCO Teresa;		250,00 -	150 si
DE ROSA Ginetta;		110,00 -	100
MASSARO Annunziata;		330,00 -	150
CATERINO Rosalia;		X	100,00 si
SCHIAVONE Consiglia;		150,00	150,00
DIANA Elisa;		110,00	100,00 si
VISONE Domenica;		110,00	110,00 si
CORVINO Romina;		100,00	si
BIMBO Clelia;			no
AFFINITO Angela;		250,00	150
PETRILLO Teresa;		X	300 si
DE LUCA Silvana;		400,00	300 si
SGALIA Lucia;		200,00	150
MARTIRE Maria Prez.;		230,00	200
CECORSO Angelina;		300,00	200-150 si
DI PUORTO Romina;		200,00	150
CORVINO Teresa;		150 X	110
PEZZELLA Silvana;		110,00	
MARTINO Girolama;		110,00	
SCHAVONE Elisabetta;		-X	no
ROMANO Monica;		no	200,00
DI TELLA Silvana;		no	69,00
			3.200,00
Non assicurati	non pagati		
		300,00	

Da notare che in questi			
SIMEONE Margherita;	€ 230,00 -	100	si
DE CICCO Teresa;	€ 250,00 -	150	si
DE ROSA Ginetta;	€ 110,00 -	100	
MASSARO Annunziata;	€ 330,00 -	150	
CATERINO Rosalia;	€ - X	100,00	si
SCHIAVONE Consiglia;	€ 150,00	150,00	
DIANA Elisa;	€ 110,00	100,00	si
VISONE Domenica;	€ 110,00	110,00	si
CORVINO Romina;	€ 100,00	si	
BIMBO Clelia;	€ -	no	

AFFINITO Angela:		€ 250.00	150
PETRILLO Teresa:		€ - X	300 si
DE LUCA Silvana:		€ 400.00	300 si
SGALIA Lucia:		€ 200.00	150
MARTIRE Maria Prez.:		€ 230.00	200
CECERO Angelina:		€ 300.00	200-150 si
DI PUORTO Romina:		€ 200,00	150
CORVINO Teresa:	150	€ - X	110
PEZZELLA Silvana;		€ 110,00	
MARTINO Girolama:		€ 110,00	
SCHAVONE Elisabetta:		€ -X	no
ROMANO Monica:	no	€	200,00
DI TELLA Silvana:	no	€ 69.00	
			€ 3.200.00

Non assicurati	non pagati	€ 300,00
----------------	------------	----------

Da notare che in quest'ultimo elenco, su 23 nominativi, solo 11, e precisamente quelli di Simeone Margherita, De Cicco Teresa, De Rosa Ginetta, Schiavone Consiglia, Diana Elisa, Corvino Romina, Affinito Angela, De Luca Silvana, Sgalia Lucia, Martire Maria Perez e Cecero Angelina, corrispondono a dipendenti della GSA che operavano a Casal di Principe. Ne segue che gli altri nominativi (ad eccezione di quelli della Bimbo e di Schiavone Elisabetta che risultano non avere percepito alcunchè) corrispondono ad altrettanti versamenti effettuati dal Corvino non a titolo di anticipo dello stipendio ovvero di cambio del titolo che riflette il pagamento dello stesso, ma a diverso titolo. All'uopo possono formularsi solo due ipotesi, tenuto conto dell'epoca in cui è stato trovato l'appunto, del contesto in cui lo stesso è stato rinvenuto, della normale attività corruttivo-clientelare svolta sistematicamente del Corvino: o si trattava di meri versamenti per l'acquisto dei voti, e in questo caso la differenza degli importi fra un nominativo ed un altro troverebbe agevole spiegazione nella differente composizione dei nuclei familiari, ovvero, comunque, del diverso numero di voti che, a qualsiasi titolo, la elettrice corrotta era in grado di assicurare, ovvero potrebbe trattarsi di versamenti, sempre effettuati a fini corruttivi/elettorali, che il Corvino effettuava a lavoratrici "in nero". O assai verosimilmente in alcuni casi poteva trattarsi di versamenti fatti ad un titolo e in altri versamenti effettuati ad altro titolo.



Domanda di assegno per il nucleo familiare (INPS) – contratto di lavoro subordinato a tempo parziale riferito alla ditta GSA srl, sita in Napoli al Corso Secondigliano nr. 498, contratto di lavoro subordinato a tempo parziale, dimissioni volontarie (già firmate), certificato di stato di famiglia per assegni familiari e copia fotostatica C.I. relativa a CAVALIERE Iolanda, nata a Casal di Principe il 22.05.1973;

Conclusivamente si evince chiaramente dal materiale sopra elencato, rispettivamente indicato con le lettere "a" "b" e "c", il cui contenuto è riconducibile a soggetti che hanno avuto, nella maggioranza dei casi, rapporti di lavoro con la ditta G.S.A. - rinvenuto nella materiale disponibilità di CORVINO Antonio - che il **CORVINO, fungeva da vero e proprio responsabile del personale della società aggiudicataria dell'appalto**. Senza averne titolo formale, era in possesso delle buste paga delle dipendenti della GSA e, utilizzando metodi tipicamente mafiosi, stabiliva chi doveva

essere assunto e chi invece, non portandogli utilità elettorale, non aveva diritto ad essere impiegato nella ditta in argomento.

Quanto alla perquisizione nei confronti della GSA, disposta con decreto del 16.07.2010 presso gli uffici situati in Napoli C.so Secondigliano n. 498, oltre all'elenco delle dipendenti che lavoravano a Casal di Principe – elenco che peraltro era già stato acquisito veniva rinvenuto – a dimostrazione della familiarità e abitualità dei rapporti, veniva rinvenuto un appunto su cui era annotato il cellulare del Corvino Antonio nr 339-3 599. Proprio in quella circostanza il recapito telefonico del CORVINO veniva notato dagli operanti, poiché riportato su una bacheca presente all'interno degli uffici, ove solitamente il personale dipendente annota i recapiti utili. Lo stesso numero veniva rilevato sulla rubrica telefonica utilizzata da BARBATO Carmela, che aveva correlato il nominativo CORVINO Antonio all'utenza stessa.

Dunque sulla scorta di tali dati veniva escussa da questo Ufficio l'amministratrice della GSA :

Dichiarazione testimoniale di **BARBATO Carmela**, del 6 agosto 2010.

A.D.R. La società GSA S.R.L. di cui sono l'amministratrice e rappresentante legale dal 2007 è una derivazione della CGM snc. Omissis...

A.D.R. Nel caso di Casal di Principe abbiamo partecipato alla gara d'appalto per il servizio di pulizie della casa comunale, sedi distaccate quali il Comando V.U. e il punto INPS, nonchè per il servizio di "scodellemento" delle mense scolastiche. Quest'ultimo è un servizio davvero singolare che il Comune non so per quale ragione ha ritenuto di abbinare ai servizi di pulizie.. Si tratta in pratica di ricevere i vassoi contenenti i pasti per due circoli scolastici, aprire le confezioni e servirle agli alunni. Rappresento che noi non avevamo vinto l'appalto ma eravamo arrivati secondi. L'appalto, che era stato bandito e fatto nel 2007 e al quale abbiamo partecipato come CGM s.n.c. (anche se in seguito la cessione del ramo d'azienda è subentrata la GSA), in realtà era stato vinto da altra ditta di cui non ricordo il nome. Questa ditta aveva regolarmente iniziato a fare le pulizie tuttavia non riuscì ad avere il c.d. certificato antimafia, definito "protocollo di legalità". Cio' determinò la necessità per il Comune di far subentrare alla ditta priva di certificato antimafia la seconda arrivata in graduatoria che, come ho detto, eravamo noi. Siamo subentrati a questa ditta dopo quattro mesi circa dal momento nel quale questa aveva iniziato ad operare sul Comune. Non so per quale specifica ragione la precedente ditta, cosa strana, ripeto rispetto alla prassi normale, non ci ha segnalato quali erano i dipendenti che dovevamo assorbire. Fatto è che ci arrivò questa comunicazione scritta del Comune di Casal di Principe nella quale ci veniva segnalato che potevamo subentrare alla prima ditta aggiudicataria che era stata esclusa per i motivi che ho detto previa presentazione della documentazione c.d definitiva. Ritenemmo che potesse essere una utile opportunità per la nostra impresa e quindi aderimmo all'invito. Presentammo la necessaria documentazione e iniziammo a lavorare a Casal di Principe. Il contratto prevedeva così come da nostra offerta economica, che dovessimo garantire nei siti indicati un servizio per complessive 160 o 170 ore mensili. A sua domanda preciso che potevamo garantire il servizio con il numero di dipendenti che a nostra discrezione ritenevano necessario. Se quindi ad esempio volevamo impegnare dieci dipendenti ciascuno avrebbe fatto sedici ore mensili, se ne volevamo impegnare venti ciascuno ne avrebbe fatto otto e così via. L'appalto era della durata di trentotto mesi di cui quattro erano già stati svolti dalla precedente ditta poi esclusa. Il compenso, se non ricordo male, era di tremiladuecento euro mensili.

Mi si chiede a questo punto di specificare le modalità attraverso cui è stato reclutato il

personale per svolgere l'appalto a Casal di Principe. Le rispondo che i fatti sono andati nel seguente modo: non appena ricevemmo la comunicazione che potevamo subentrare alla prima ditta, ci recammo a Casal di Principe per portare la documentazione definitiva, fui io stessa ad andare ad incontrare l'assessore CORVINO che era all'epoca assessore allo sport e al personale. Rappresentai a CORVINO che non avevamo ricevuto come normalmente avviene in questi casi la comunicazione della ditta uscente relativa al loro personale da assumere. CORVINO mi disse di non preoccuparmi che ci avrebbe pensato lui a presentarmi il personale necessario posto che appunto la vecchia ditta non aveva ritenuto opportuno fare il c.d. passaggio di cantiere con il transito del personale da loro a noi. Ciò è avvenuto più o meno fra la fine di maggio del 2008 o inizio giugno del 2008. Fu così che prendemmo appuntamento qualche giorno dopo ed io stessa mi recai sul municipio di casal di Principe dove incontrai il CORVINO. Costui già aveva convocato circa venti persone che io avrei dovuto incontrare e successivamente assumere. Ricordo che proprio davanti al suo ufficio c'era questo assembramento di donne, che, chiaramente, si trattava di lavori prettamente femminili. Mi incontrai con queste donne che si dissero tutte disponibili ad essere assunte proprio nell'ufficio del CORVINO ed alla presenza di quest'ultimo. Delle circa venti persone presenti concordammo anche con il CORVINO l'assunzione di tutte quelle che avevano una situazione familiare tale da garantire un significativo contributo in assegni familiari. In pratica lo stipendio vero e proprio, al netto delle trattenute, suddividendo ciò che rimaneva al netto dei nostri utili delle imposte e delle spese dei tremiladuecento euro mensili che ci erogava il Comune era molto modesto. Se si suddivideva il lavoro per quindici unità ciascun dipendente avrebbe percepito circa sessantacinque euro mensili netti, tuttavia rientrando in alcune fasce disagiate con figli a carico a questa cifra potevano aggiungersi circa tre-quattrocento euro di assegni familiari che rendevano il lavoro appetibile o comunque remunerativo. Fu così che sulla base di questo criterio assumemmo sedici persone vale a dire. Posso fornire alla P.G. da voi delegata l'elenco di queste persone assunte nel giugno del 2008. Tuttavia, in seguito, su sollecitazione del CORVINO sostituimmo parte del personale assunto nel giugno del 2008. Tenga presente che poiché le persone assunte erano tutte di Casal di Principe e la nostra azienda ha sede a Secondigliano, siccome molte delle predette maestranze non avevano neanche la macchina per venire a Secondigliano anche per una nostra comodità concordammo con CORVINO Antonio che avremmo lasciato nella sua disponibilità nel suo ufficio una copia del contratto di assunzione con allegato modulo in bianco di dimissioni. In tal modo se qualche dipendente non aveva più voglia di lavorare con noi bastava che andasse dal CORVINO per firmare le dimissioni, senza doversi recare presso la nostra sede. Rappresento che il modulo di dimissioni deve rispecchiare una specifica dicitura prevista dalla legge ed è stato il mio stesso commercialista predisporre tali moduli. La sostituzione del personale, e il reclutamento del nuovo personale al posto del vecchio, ovvero ancora l'assunzione di nuovo personale in relazione alle ulteriori necessità dell'appalto dovuto o al nuovo lavoro da fare c.d "straordinario" ovvero per lo scodellemento alla mensa che è partito naturalmente ad ottobre dopo l'apertura delle scuole, è stato curato sostanzialmente dal CORVINO che provvedeva a raccogliere le dimissioni, a trasmettercelle in uno con l'indicazione delle donne disponibili ad essere assunte o in luogo delle precedenti o in aggiunta quando, come ho spiegato, ve ne era la necessità.

Mi viene mostrato un fax proveniente dalla GSA del 16 giugno 2009 ore 09.08. Riconosco il fax in quanto i nominativi in esso riportati contraddistinti dai numeri da 1 a 15 - nr. 1 MENNILLO Nicolina e nr. 15 BUONDINI Maria - sono stati scritti di mio pugno. Preciso invece che tutti i numeri da 1 a 22, i nominativi da 16 a 22 - nr. 16 CECORO Angelina e nr. 22 COPPOLA Immacolata - nonché la dicitura "OK" "a"

dopo "OK" o "VS" dopo OK non sono state scritte da me. Questo fax lo inviai all'Assessore CORVINO sui sua richiesta e conteneva i nominativi delle quindici donne che fino a quel momento avevano lavorato per nostro conto sul Comune di casal di Principe. Non escludo che questi quindici nominativi siano in parte diversi dai nominativi delle persone inizialmente assunte. Se vi è stata modificazione di tali nominativi vuol dire che la sostituzione del personale è avvenuta secondo il meccanismo che vi ho sopra spiegato.

Mi si chiede perché l'Ass. CORVINO mi chiese questo elenco ed io le rispondo che non ricordo il motivo. Certo è però che questa richiesta venne fatta dal CORVINO in epoca o precedente o immediatamente successiva al conferimento di un lavoro straordinario di pulizia, da svolgersi nell'arco di sei o sette mesi presso il cimitero comunale, sito che non era ricompreso nel capitolato d'appalto e che quindi era da intendersi come lavoro straordinario. Certo è comunque che in occasione di questo lavoro straordinario il CORVINO mi richiese di assumere dell'ulteriore e personale per la sua effettuazione. I nominativi quindi di CECORO Angelina, di CATERINO Antonella, RICCARDI Maria, CORVINO Giuseppina, SIMEONE Margherita, MICILLO G e COPPOLA Immacolata aggiunti ai 15 da me indicati come personale già in servizio, sono i nominativi dell'ulteriore personale da assumere per tali lavori straordinari indicatomi dal CORVINO. Non ricordo francamente se queste ulteriori sette persone in precedenza avessero già o meno lavorato per la nostra ditta. Sicuramente il CORVINO mi ritrasmise il fax con questi sette nominativi aggiunti che io ho poi assunto per tale lavoro straordinario.

A.D.R. oltre al cimitero mi sembra che abbiamo fatto solo un altro lavoro straordinario per altro utilizzando personale già in servizio, si trattava di pulire un nuovo immobile del Comune.

A.D.R. A seguito delle elezioni dell'aprile del 2010 CORVINO Antonio non è stato confermato assessore al personale essendo rimasto semplicemente consigliere di minoranza. Per la verità il CORVINO non mi ha restituito ne la copia dei contratti, ne la copia del modulo delle dimissioni e ne il modulo per richiedere gli assegni familiari, tuttavia devo dire che tranne un intervento che ha fatto in favore di una dipendente, che aveva smarrito l'assegno dello stipendio e che quindi aveva necessità di averne gli estremi per fare la denuncia, il CORVINO non ha più svolto quel ruolo di riferimento nostro e del personale così come aveva fatto quando era assessore. In effetti nessuno della nuova amministrazione mi ha chiesto di svolgere il ruolo di CORVINO per cui di fatto non abbiamo più un referente nell'amministrazione come prima. Anzi devo dirle che l'impatto con la nuova amministrazione è stato piuttosto freddo per non dire peggio in quanto un assessore della nuova giunta, di cui non ricordo il nome, con cui ho avuto un contatto subito dopo le elezioni, mi ha trattato piuttosto male. Ricordo che incontrai buona parte della nuova giunta nell'Ufficio del Sindaco in quanto ero stata convocata da un funzionario che lavorava con il Sindaco, con una comunicazione scritta. Non solo venni trattata in modo piuttosto maleducato, il Sindaco mi disse che non mi dovevo permettere di entrare nel suo ufficio quando era stato lui a convocarmi ma gli stessi assessori tra cui uno in particolare senza rivolgermi alcuna precisa contestazione sul modo in cui avevamo svolto l'appalto, dopo avermi chiesto di dove ero e dopo avere avuto la mia risposta che ero di Napoli mi disse "ALLORA DURERETE POCO" dicendomi che prima o poi mi avrebbero cacciata. Io rappresentai che se non avevano dei motivi validi non lo potevano fare, dicendo che anzi erano loro ad essere in difetto perché erano mesi che non mi pagavano puntualmente il servizio.

Dichiarazione testimoniali di BARBATO Carmela, del 6 agosto 2010.

A.D.R. Così come concordato per le vie brevi mi presento alla S.V. per esibirle le

missive con le quali venni convocata dalla nuova amministrazione comunale di Casal di Principe nell'aprile di quest'anno. L'Ufficio da atto che vengono esibite tre missive relative ad altrettante convocazioni presso il Comune di Casal di Principe, una del 22.04.2010 a firma illeggibile con timbro Uff. Tecnico settore ambiente ed ecologia; una del 23.04.2010 a firma del tecnico comunale SCALZONE con timbro Comune di Casal di Principe LAVORI PUBBLICI ed una a firma del Segretario Comunale TAFURI senza data con l'indicazione della stessa ricavabile dalla stampigliatura del fax 27.04.2010. L'Ufficio acquisisce in copia detti documenti e li allega al verbale.

A.D.R. Le prime due volte mi incontrai con dei tecnici comunali con i quali parlammo di problemi squisitamente lavorativi in particolare loro mi richiesero di consegnare il materiale per le pulizie (detersivi, carta igienica ecc.) non più direttamente alle maestranze ma all'ufficio tecnico comunale, richiesta che non ebbi difficoltà ad accogliere. Concordammo che sarebbero stati gli stessi uffici comunali a mandare via fax gli ordinativi del materiale richiesto. Io avrei poi fatto firmare le bolle di consegna agli addetti comunali. La riunione invece del 28 fu quella di cui le ho parlato questa mattina nel corso della quale venni insolentita da uno degli assessori della giunta.

A.D.R. Quanto al sistema di pagamento dei nostri dipendenti e la cosa vale anche per quelli che lavorano a Casal di Principe, utilizziamo tre modalità: con assegni bancari nominativi che a mezzo di un nostro incaricato o io di persona, consegniamo direttamente negli uffici dove vengono svolte le pulizie a mano dei nostri dipendenti, con bonifico bancario sul c/c del dipendente con una carta prepagata emessa dal Monte dei Paschi di Siena che noi mensilmente carichiamo sicché il dipendente può recarsi in qualsiasi bancomat per fare i prelievi. Quest'ultimo è il sistema di gran lunga più utilizzato. La carta prepagata viene ritirata dal dipendente direttamente presso le agenzie del Monte di Paschi di Siena di Secondigliano o di Aversa.

A.D.R. La gestione diretta del personale che in effetti, di fatto, veniva svolta dal CORVINO che provvedeva ad individuare i dipendenti e a sostituirli, per quanto ci riguarda non costituiva un danno o una complicazione. Anche da un punto di vista economico per noi era lo stesso che ci fossero X o Y dipendenti ovvero che questi fossero alcuni piuttosto che altri. Noi avevamo un certo budget e comunque rimanevamo all'interno di questo sia che lo stesso doveva essere diviso in quindici o in venti parti. I nostri margini di guadagno rimanevano sempre gli stessi vale a dire il 5% dell'importo dell'appalto, è ovvio poi che fossimo indifferenti al fatto che il dipendente fosse tizio piuttosto che caio. Tanto premesso, è chiaro che mi sono accorto, che l'Assessore CORVINO ci teneva ad avere un rapporto diretto con questi lavoratori e a gestire assunzioni e dimissioni, del resto è stato lui a proporsi in questa funzione e poiché per noi la cosa da un punto di vista economico era totalmente indifferente e da un punto di vista funzionale, fino a che non ci fossero state lamentele del Comune andava bene, non abbiamo avuto nulla da obiettare.

Dunque dalla viva voce della Barbato si otteneva una conferma piena dell'analisi degli elementi indiziari, emersi da intercettazioni e documenti, effettuata nel corso delle indagini : Corvino, in funzione dell'acquisizione di voti, aveva il sub-appalto della gestione del personale della GSA.

CAPITOLO 6

Sempre sulle elezioni provinciali e comunali del 2010. Il filone investigativo delegato ai CC di Caserta

Paragrafo 1 - Premessa-

Come si è già anticipato, partendo dalle dichiarazioni sopra evidenziate dei collaboratori di giustizia e di alcuni congiunti degli stessi (ci si riferisce ai familiari del Piccolo Raffaele).gli inquirenti provvedevano a svolgere, parallelamente, in relazione alle elezioni provinciali e comunali del 2010 indagini tecniche a mezzo di altra pg. i CC di Caserta, i cui esiti erano pienamente convergenti rispetto a quelli fino ad ora evidenziati .In sostanza emergeva, dalla lettura congiunta e complessiva dei due diversi filoni investigativi, un quadro d'insieme omogeneo e coerente che, così come fino ad ora si è avuto modo di rilevare, su di un fronte, evidenziava i rapporti fra i candidati alle elezioni comunali e provinciali ed il clan casalese, sicché appare congruo affermare che i primi erano espressione del secondo, e, per altro verso, una incessante attività di acquisizione del consenso elettorale, dei voti, attraverso la illecita dazione/promessa di denaro e posti di lavoro.

Il dato inquietante ed allarmante è che, sia il metodo corruttivo, che il legame mafioso, risultavano **essere patrimonio comune di entrambe le ‘cordate’ monitorate** : quella del Corvino e quella del Ferraro.

Il contributo investigativo dei CC. di Caserta Le intercettazioni telefoniche ed ambientali

Le operazioni partivano con decreto nr. 1305/10 R.R emesso in data **08.03.2010** nell'ambito del presente procedimento.

In particolare venivano svolte diverse intercettazioni ambientali e telefoniche nei confronti di alcuni candidati al consiglio provinciale di Caserta che erano stati indicati, da recenti collaboratori di giustizia, come soggetti legati al clan dei casalesi e fra queste le utenze in uso a **FERRARO Sebastiano** (e stretti familiari) e **CORVINO Demetrio**, fratello di CORVINO Antonio (le utenze di quest'ultimo, come si è visto, erano già sottoposte a controllo e le risultanze dell'intercettazione sono state sopra evidenziate).

Ebbene, come si è anticipato, anche da queste conversazioni intercettate risultava conclamata l'idea che l'intera attività politico-elettorale fosse 'ostaggio' del sodalizio casalese, dei suoi metodi, dei suoi uomini e dei suoi esponenti politici.

Intimidazione, corruzione, indebite pressioni, brogli, erano gli ingredienti fondamentali del programma criminale che governava il voto.

In proposito, e solo a titolo di esempio, basterà dire che risultava che chi provava a criticare l'operato degli amministratori comunali o dei candidati, rischiava di essere ucciso.

Era il caso del fratello di tale Maurizio, che aveva pubblicamente detto che per le elezioni provinciali non avrebbe votato CORVINO Antonio . Per tale motivo il fratello di quest'ultimo, Demetrio – la cui appartenenza al sodalizio casalese era riferita in modo convergente da Piccolo Raffaele, Piccolo Marianna e Giangrande Raffaele - armato di pistola (detenuta illegalmente) lo minacciava. In particolare nel pomeriggio del 06.04.2010 CORVINO Demetrio armato di pistola, con tono minaccioso, invitava a salire nella sua macchina il fratello del predetto Maurizio.

Di seguito gli comunicava che se suo fratello non avesse smesso di parlare con la giornalista Marilena NATALE , ovvero non avesse, comunque, smesso di 'parlare a vuoto'. "prendo questa cosa e gliela do ' cento volte in testa " riferito alla pistola "e poi vediamo che succede". Salvatore invitava Demetrio ad andare a lasciare la pistola e a non compromettere nemmeno suo fratello Antonio, candidatosi sia al consiglio provinciale di Caserta che a quello comunale di Casal di Principe.

Equalmente emblematico della personalità di Antonio Corvino, un ulteriore episodio che consente di avere la misura del suo modo d'intendere la carica pubblica. Anche tale episodio, per comodità di esposizione, sarà dettagliatamente trattato in seguito. In

sintesi la vicenda riguarda l'installazione di un sistema di telecamere, per un importo di circa otto mila euro, presso l'abitazione di CORVINO Antonio, da parte di tale Massimiliano, in via di identificazione, che il CORVINO non solo non aveva pagato ma il cui costo aveva promesso di imputare fra le spese del Comune.

In sostanza CORVINO Antonio abusando della sua autorità di assessore al Comune di Casal di Principe e di persona di fiducia della famiglia SCHIAVONE, non pagava l'installatore che, tuttavia anziché contestare un simile atteggiamento, si convinceva che se addirittura, nelle successive consultazioni comunali dell'Aprile del 2010 fosse stato eletto il rappresentante di una lista concorrente, sarebbe comunque stato costui a fargli avere il danaro dell'installazione delle telecamere.

Una esemplificazione del pensiero politico poteva trarsi dall'affermazione di CORVINO Demetrio che in data 15.04.2010 alle ore 18.55 commentando con suo padre Gaetano le previsioni per le consultazioni elettorali del 18 e 19 aprile 2010 per il Comune di casal di Principe, dichiarava : *“vorrei vedere questi senza comprare, senza niente, chi vincerebbe a Casale e vorrei vedere in una elezione pulita chi veramente vincerebbe...”*. Suo padre, invece da esperto conoscitore degli elettori gli rispondeva che se avesse avuto duecentomila euro sarebbe riuscito *“a mantenersi tutto casale, perché con la moneta si può corrompere tutto, si può corrompere ogni equilibrio in ogni modo”* e utilizzando esempi riferiti chiaramente alla compravendita di voti chiariva che *“si potevano pagare le bollette, l'assicurazione della macchina scaduta ecc. ecc..”* La conversazione sarà esaminata in seguito.

La scheda ballerina

Il contributo investigativo fornito inoltre dalle indagini dei carabinieri di Caserta ha permesso altresì di svelare, attraverso captazioni telefoniche e video riprese che sia i sostenitori di Corvino Antonio (PDL) che i sostenitori di Fichele Luigi (candidato al Consiglio Comunale di casal di principe per l'Udeur) utilizzavano la c.d. **scheda ballerina**, cioè facevano uscire (con una condotta compiacente di qualche presidente, rappresentante di lista o scrutatore) da un seggio una scheda elettorale non votata ma firmata dai componenti del seggio e regolarmente contrassegnata dal sigillo della sezione, poi la consegnavano ad un elettore già votata (cioè con la preferenza già inserita), poi l'elettore imbucava nell'urna la scheda votata e, a sua volta, subito dopo avere votato, portava fuori dal seggio la scheda “bianca”, da votare, che gli era stata consegnata dal presidente e la consegnava a chi organizzava la frode elettorale. L'organizzatore della frode, del broglie, apponeva il voto sulla scheda bianca appena ricevuta e la consegnava al successivo elettore compiacente-corrotto, e così via fino all'ultimo elettore corrotto. Sarà, poi, lo stesso CORVINO Demetrio a commentare tale illecito sistema, sia prima che dopo le elezioni del 18 e 19 aprile 2010.

Le perquisizioni del 19.4.2010

Ulteriori elementi di rilievo per le indagini, emergevano dalle perquisizioni locali eseguite il 19 aprile 2010, pochi minuti prima che terminassero le consultazioni elettorali. In particolare venivano rinvenute diverse fotocopie di documenti di identità e su ognuna di esse vi era annotato un numero di telefono.

Si ricorderà che Piccolo Raffaele, Piccolo Marianna e lo stesso Giangrande nell'illustrare i meccanismi della compravendita di voti, riferivano che in tale contesto i candidati-acquirenti, fotocopiavano i documenti degli elettori-venditori. Dunque un ulteriore conferma e riscontro alle dichiarazioni dei dichiaranti.

In questo contesto davvero avvilente, da diverse intercettazioni, risultava che addirittura i buoni-pasto erano merce di scambio elettorale.

Ed era quindi ovvio che dalla perquisizione svolta l'ultimo giorno delle elezioni comunali di Casal di Principe del 2010, risultava che CORVINO Antonio detenesse, nel suo ufficio di assessore alla cultura sport e spettacolo, diversi buoni pasto per mense scolastiche che più volte sono stati menzionati nelle conversazioni intercettate.

Nel corso delle perquisizioni eseguite, in alcuni casi, però, non si è riusciti a rinvenire materiale utile per la ricostruzione completa dei fatti. Ma ciò solo grazie alla scaltrezza degli indagati.

Come si vedrà, la famiglia FERRARO ed in particolare la madre di FERRARO Sebastiano riusciva a nascondere prima dell'arrivo della pg la documentazione utile.

Pochi minuti prima dell'ingresso dei Carabinieri nell'abitazione di FERRARO Roger ed in quella del fratello Angelo, alle ore 13.23 del 19.04. la madre di FERRARO Angelo, con tono di preoccupazione, chiamava quest'ultimo e lo avvisava dell'arrivo dei CC che cercavano Roger per fare una perquisizione.

Angelo nel rispondere che Roger stava arrivando, si raccomandava : "vai prima là .. tu hai sistemato là..." Era chiaro il suggerimento di nascondere qualcosa di compromettente che, infatti, non veniva rinvenuto.

Sorta di confessione stragiudiziale del metodo corruttivo utilizzato anche dal FERRARO per acquisire il consenso si acquisiva in data 13.04.2010 alle ore 18.26, quando la madre dei fratelli Ferraro, in macchina con suo figlio Angelo, esternava le sue preoccupazioni per un articolo di giornale. Diceva esplicitamente: "E SE QUALCUNO DOVESSE PARLARE CHE GLI SONO STATI DATI I SOLDI".

Paragrafo 2

Sintesi iniziale degli esiti delle intercettazioni ambientali e telefoniche - (capi b), c) della rubrica)

Grazie ad una efficace attività di captazione ambientale erano oggetto di ascolto rilevantissime conversazioni relative ai fatti oggetto d'indagine.

Spesso, non diversamente da quanto si è appena visto con riguardo alla preoccupazione della madre dei Ferraro per possibili delazioni relative alla corruzione elettorale, si acquisivano vere e proprie confessioni stragiudiziali.

E così, lo stesso **CORVINO Demetrio** in data 15.04.2010 alle ore 19.28 (Conv. Nr. 673) commentava con suo padre CORVINO Gaetano che "TANTO DUREREMO IN CARICA SEI MESI E POI CI SCIOLGONO PER INFILTRAZIONI MAFIOSE" evidentemente ben consapevole della natura dei collegamenti criminali del fratello.

Ed ancora nella conversazione delle ore 15.03 del 04.04.2010 CORVINO Demetrio, come si è visto conclamato affiliato del clan casalese, parlando con il già citato Massimiliano (l'installatore delle telecamere) delle consultazioni elettorali per il Comune di Casal di Principe afferma "TANTO ANCHE SE NON VINCIAMO NOI E NON CI ANDIAMO SUL COMUNEMA COMANDIAMO SEMPRE NOI". Il suo interlocutore conferma la circostanza dicendo "LO SO CHE COMANDATE SEMPRE VOI".

Altra conversazione captata in ambientale di significativo rilievo era quella del 20.03.2010 alle ore 01.09. CORVINO Demetrio transitando con la sua autovettura per le vie cittadine indica al suo accompagnatore le abitazioni nelle quali gli occupanti voteranno per CORVINO Antonio e ad un certo punto, transitando in via San Donato di Casal di Principe afferma che " IOLANDA LA FIGLIA DI CICCIARIELLO E VINCENZO VOTERANNO PER SUO FRATELLO ANTONIO E ANCHE PAOLETTO E QUELL'ALTRO (RIFERITO EVIDENTEMENTE A LUIGI SCHIAVONE) VOTERANNO AD ANTONIO PERCHE' .. ANTONIO GLI HA FATTO TANTI PIACERI".

Cicciariello altri non era che Francesco Schiavone di Luigi, detto, appunto "Cicciariello", nato a Casal di Principe il 01.01.1953, cugino del capo-mafia Francesco Schiavone "Sandokan", nonché esponente di vertice, numero due del sodalizio, arrestato

nel 2004 in Polonia dopo una latitanza di circa due anni, attualmente sottoposto al regime di cui all'art 41 bis OP (sul suo ruolo e sul suo soprannome si vedano le allegate sentenze e ordinanze) e condannato definitivamente all'ergastolo. Detenuto. Francesco Schiavone di Luigi ha effettivamente una figlia, Iolanda SCHIAVONE nata ad Aversa il 24.11.1981 ed è residente in Via San Donato nr.64 di Casal di Principe, coniugata e convivente con CORONELLA Vincenzo, nato a Caserta il 29.06.1974. Altro figlio dello Schiavone Francesco di Luigi è Paolo Schiavone, di Francesco, inteso "Paoletto", nato ad Aversa (CE) il 17.12.1982, residente in Casal di Principe (CE), via Bologna nr. 24, di recente colpito da OCC per 416 bis cp ed altro (OCCC emessa dal Gip di Napoli, nel Maggio 2010 nell'ambito del p.p. nr 45565/05/21) in quanto ritenuto fino al 2010, e dunque fino ai fatti in contestazione, elemento di spicco del clan casalese.

Ancora un significativo elemento, dunque, per tracciare i collegamenti fra la famiglia Schiavone e la famiglia Corvino.

Ulteriore aspetto accertato in questo ulteriore filone investigativo (come si è detto dagli esiti convergenti rispetto a quello precedente) era, naturalmente, la compravendita dei voti sia per le consultazioni elettorali provinciali del 28 e 29 marzo 2010 che per le comunali del 18 e 19 aprile 2010.

Dunque, solida base di partenza per intendere le intercettazioni e per collocarle in un più ampio contesto probatorio, sono le dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia e quanto si è già visto ed esposto sugli esiti delle indagini delegate alla Dia, indagini che già avevano evidenziato uno spaccato davvero inquietante di compravendita di voti. Si ricorda che dalle richiamate dichiarazioni emergeva come sia CORVINO Antonio che FERRARO Sebastiano (ed i loro stretti collaboratori) fossero dediti all'acquisto di voti sia con denaro che con promesse di assunzioni.

Di rilievo poi, era il gruppo che sosteneva 'attuale consigliere della provincia di Caserta, Ferraro Sebastiano dell'Udeur. Oltre ai fratelli FERRARO Angelo, FERRARO Roger, venivano in rilievo BIANCO Marcello, affiliato al sodalizio (cfr allegata OCCC) RECCIA Marco, ed altri ancora in via di identificazione. BIANCO Marcello vantava peraltro collegamenti significativi : era fratello di Cesare e cugino di BIANCO Augusto entrambi elementi apicali del clan dei CASALESI (cfr allegata OCC in atti).

IL CORVINO, come detto, figlio di Gaetano indagato e condannato nell'ambito dell'operazione "SPARTACUS", nella consultazione elettorale, tenutasi il 27 e 28 maggio del 2007, si era presentato come consigliere con la lista di centro destra (riferibile a Forza Italia e a Cosentino) riuscendo ad essere eletto con ben 754 preferenze, risultando il candidato maggiormente votato nel Comune di Casal di Principe. Alle consultazioni elettorali per la provincia di Caserta, come si è pure visto, non veniva eletto pur avendo ottenuto 1.769 voti.

FERRARO Sebastiano, invece, presentatosi con l'UDEUR per le comunali del 2007, veniva eletto come consigliere comunale dell'opposizione (all'epoca l'UDEUR faceva parte di una coalizione di centro sinistra mentre oggi si è aggregata al centro-destra) nel 2010 veniva eletto al Consiglio Provinciale con 3.978 voti.

Paragrafo 3

Le perquisizioni - (capi b) e c) della rubrica)

Come accennato in precedente capitolo in data 19.04.2010 sono state eseguite

perquisizioni locali presso le abitazioni e loro pertinenze di CORVINO Antonio. CORVINO Demetrio. FERRARO Sebastiano. FERRARO Angelo e FERRARO Roger. BIANCO Marcello e presso l'ufficio occupato da CORVINO Antonio nel Comune di Casal di Principe nonchè presso le sedi dei comitati elettorali dell'UDEUR e del PDL. in pratica i partiti politici di cui fanno parte i predetti CORVINO Antonio e FERRARO Sebastiano.

Si è già detto dei profili di rilievo di tali perquisizioni laddove consentivano l'acquisizione di significativi elementi documentali relativi alla compravendita di voti, svolta massimamente attraverso le assunzioni e i pagamenti di spettanze di lavoratrici della GSA. da parte del Corvino Antonio.

Tuttavia nel corso delle perquisizioni, eseguite poco prima che terminassero le operazioni di voto per il Consiglio Comunale del Comune di Casal di Principe, come pure si è accennato, è stata rinvenuta e sequestrata ulteriore, interessante documentazione cartacea, in particolare sono stati rinvenuti: elenchi di nominativi di persone con l'indicazione dei recapiti telefonici; elenchi di nominativi relativi a scrutatori e rappresentanti di lista; blocchetti di buoni pasto per mense scolastiche (come si è visto utilizzate per fini corruttivi) elenchi di persone cui era stata promessa l'assunzione, fotocopie di documenti d'identità di elettori di Casal di Principe, documenti quest'ultimi di notevole interesse perché come riferito dai Piccolo e dal Caterino erano la traccia documentale del voto di scambio. Tale documentazione, sia alla luce delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. CATERINO Salvatore. PICCOLO Marianna, PICCOLO Raffaele e GIANGRANDE (ai quali, alle precedenti elezioni comunali CORVINO Antonio e FERRARO Sebastiano avevano "regalato" 50 euro per essere votati, ma prima delle elezioni si erano fatti consegnare le fotocopie dei rispettivi documenti di riconoscimento) che in considerazione del contenuto delle diverse conversazioni intercettate, che appresso saranno esaminate (nelle quali gli interlocutori fanno chiaro riferimento ai documenti di identità attinenti alle votazioni) appare di particolare rilevanza in quanto costituisce sia elemento di riscontro esterno alle dichiarazioni citate che di ulteriore conferma alle stesse intercettazioni.

In proposito per rendere piu' agevole la disamina della documentazione sequestrata si riporta l'allegato prospetto con l'indicazione delle operazioni compiute nel corso di ogni singola perquisizione così come riportate nelle informative dei CC di Caserta, omessi i riferimenti alla documentazione relativa alla GSA di cui si è già dato conto.

Le perquisizioni relative al Corvino /PDL

Iniziamo dagli esiti delle perquisizioni relative al gruppo che possiamo definire Corvino-PDL. depurate dalle risultanze relative ai rapporti con la GSA di cui si è già detto in precedente capitolo :

- **CORVINO Antonio (perquisizione ufficio comunale)** : (vds.all. 2 e 3 verbale di notifica del decreto di perquisizione e verbale di perquisizione e sequestro

ELENCO MATERIALE CARTACEO SEQUESTRATO A CORVINO ANTONIO,
RINVENUTO PRESSO L'UFFICIO COMUNALE.

Estratto del bando di selezione per l'ammissione di nr. 76 volontari al Servizio Civile Nazionale:

MENNILLO Nicolina;
CAVALIERE Iolanda;
CONTE Anna;
SGALIA Lucia;

NATALE Ermelinda;
De FALCO Maria;
CATERINO Elisabetta;
PALUMBO Partorina;
CATERINO Lucia;
VERAZZO Paola;
VERDE Carmelina;
ROMANO Maria;
ABATIELLO Teresa;
DE CICCO Teresa;
BUONDINI Maria;
CECORA Angelina;
DI CATERINO Antonella;
RICCIARDI Maria;
CORVINO Giuseppina;
SIMEONE Margherita;
MICILLO G.;
COPPOLA Immacolata.

Il foglio reca in calce la scritta: 16 giu 2009 09:08 Da: GSA

Copia fotostatica dei documenti di identità (C.I.) relativi a:

SCHIAVONE Maria, nata a Casal di Principe il 09.08.1969, ivi residente via Cavour XI Trav. Nr. 16;

MENALE Antonio, nato a S. Maria C.V. il 31.08.1983, residente Casal di Principe alla via Mercurio nr.1;

MARRA Maria Grazia, nata a S. Maria C.V. l'08.09.1983, residente Casal di Principe alla via G. Mazzoni nr. 3;

DIANA Elisea, nata a Casal di Principe il 20.07.1976, ivi residente alla via Cavaur II Trav. Nr. 15 (+ codice fiscale):

Elenco nominativo, tratti dalla lista degli L.S.U., di coloro i quali sono contraddistinti dall'asterisco ("...quelli con asterisco sono indispensabili...."):

CARANNANTE Luigi,
CORVINO Pasquale,
CORVINO Roberto;
D'ANGELO Paolo.
DIANA Michele.
IAUNESI Romolo.
LETIZIA Antonio,
LOCUSTA Vincenzo,
MONOPOLIO Federico,
PETITO SAVIANO Gesualda,
PEZZELLA Giovanni,
POMMELLA Alberto,
RUSSO Raffaele,
RUSSO Biagio.
SCHIAVONE Salvatore.
VITALE Salvatore.
IAIUNESI Ubaldo.
IORIO Pasquale.
PETRILLO Adolfo.
CELESTE Nunzio.



Cartellina contenente certificati medici riferiti a MAGLIULO Antonio e copia fotostatica della C.I. relativa a:

MAGLIULO Antonio, nato a Casal di Principe il 26.07.1958, ivi residente alla via De Marsico nr. 2 (+ codice fiscale);

DE ROSA Assunta, nata a San Cipriano D'Aversa il 26.04.1967, come sopra (+ codice fiscale);

Bigliettino propagandistico del CORVINO riportando a tergo le seguenti indicazioni nominativi:

D'ANIELLO Maria Stella; (contributo economico - sig. che ha la bambina malata);

D'ANIELLO Carlo;

DI STEFANO Michelina.

Copia fotostatica delle seguenti carte di identità:

CATERINO Alfonsina, nata a Casal di Principe il 09.07.1955, ivi residente via De Gasperi nr. 5 (+ tessera sanitaria);

MARTINELLI Clorinda, nata a Caserta il 02.01.1973, residente Casal di Principe via Pezzani nr8;

COPPOLA Fortunato, nato a Casal di Principe il 12.08.1953, ivi residente via Livorno nr. 15;

PECCHIA Antonietta, nata a San Cipriano D'Aversa il 10.07.1965, residente Casal i Principe alla via Cavour VI Trav. Nr. 10;

CATERINO Silvana, nata a Casal di Principe il 09.07.1971 (+ Codice Fiscale);

patente di guida DIANA Umberto, nato a Caserta il 13.10.1980, residente Casal di Principe alla via Mastroianni nr. 12 (+ tessera sanitaria);

PUCA Annamaria, nata a Cesa il 21.01.1971, residente a Casal di Principe alla via Taormina nr. 4. (numero di telefono 331/3181884);

ALFIERO Massimo, nato a Caserta il 23.03.1977, residente a Casal di Principe alla via Sondrio II Trav. (+ tessera sanitaria + certificato di residenza in originale + stato di famiglia in originale); n.b. la moglie dello stesso si chiama TORNINCASA Daniela, nata ad Aversa il 07.05.1980;

TORNINCASA Anna, nata a Casal di Principe il 17.02.1973, ivi residente alla via Gel anr. 3 (+ codice fiscale + certificato ISEE – redditi 2009 - + richiesta diretta al sindaco di Casal di Principe per usufruire servizi di assistenza social -);

CORVINO Armando Mario, nato a Casal di Principe il 20.05.1948, ivi residente alla via Repubblica nr. 5 (rappresentante di lista);

SCALZONE Iole, nata a Casal di Principe l'01.12.1974., ivi residente alla via Toti nr. 35 (+ codice fiscale + certificato di residenza in originale);

DIANA Valentino, nato a Casal di Principe il 02.06.1962, ivi residente alla via Ragusa nr. 4.

Non può non osservarsi come, mentre, più genericamente, il materiale più sopra evidenziato evoca una mera, anche se discutibile, prassi clientelare, i documenti d'identità in copia, appaiono in modo più univoco ricollegarsi ad una (già consumata) attività di compravendita elettorale con promessa di voto. E ciò non solo perché la fotocopia dei documenti d'identità non sembra logicamente ricollegarsi ad altro se non a tale attività illecita, ma perché, come chiarito in modo convergente nelle dichiarazioni accusatorie già viste, la consegna del documento da parte dell'elettore al candidato o al suo rappresentante, costituiva una sorta di sugello dell'accordo illecito, del mercimonio del voto.

Elenco cartaceo contenente la indicazione delle generalità di 331 persone nate nell'anno 1991;

ELENCO MATERIALE CARTACEO SEQUESTRATO A CORVINO ANTONIO E RINVENUTO PRESSO LA SEDE DEL COMITATO ELETTORALE P.D.L. SITO AL CORSO UMBERTO I.

Cartellina contenente le copie fotostatiche della C.I. di alcuni candidati lista P.D.L. sindaco NATALE Elio (RUSSO Raffaele, ALAIA Domenico, VERAZZO Domenico; DI CATERINO Franco; CAPASSO Amedeo; NATALE Enricomaria; SCHIAVONE Francesco; CORVINO Luigi);
Vale quello che si è evidenziato sopra .

ELENCO MATERIALE CARTACEO SEQUESTRATO A CORVINO ANTONIO E RINVENUTO ALL'INTERNO DI DUE AUTOVETTURE NELLA SUA DISPONIBILITA' E PRESSO LA SUA ABITAZIONE

All'interno dell'autovettura Peugeot 307 tg. DE437GB si rinveniva la copia fotostatica della C.I. di PUOCCI Luisa, nata a Casal di Principe il 12.10.1949, ivi residente via M. Maddalena nr. 13 (+ copia codice fiscale + stato di famiglia in originale);
Elenco beni immobili (19) sequestrati a soggetti apicali del clan dei "Casalesi" condannati con sentenza passate ingiudicate quali BIDOGNETTI Aniello, DIANA Alfonso, SCHIAVONE Walter, SCHIAVONE Francesco, PANARO Sebastiano, FERRARO Sebastiano ed altri;

All'interno dell'autovettura Opel Agila tg. BJ301CB si rinveniva quanto segue:

Elenco presidenti seggi elettorali Comune di Casal di Principe - elezioni politiche 2008 ;

Foglio a righe recante la scritta a penna "SARTA" e l'indicazione di 49 nominativi come segue distinti:

ZARA Annachiara: X
DIANA Vincenzo;
VERRONE Enza: X
CIRILLO Natalia;
CANTELLI Annsa;
AVERSANA Annarita;
AVERSANO Valentina; X
AVERSANO Vincenzo;
DI PUORTO Mario;
CARANO Teressa;
MOTTOLA Laura; X
PETRILLO Rosa;
ORSI Giulia;
MERCADANTE Elena; X
BIANCHI Tonia;
AMMUNITINATO Michela;
RUSSO Maria Loreta; X
PETRILLO Maria; X
SCHIAVONE Silvio;
DI CATERINO Francesco;